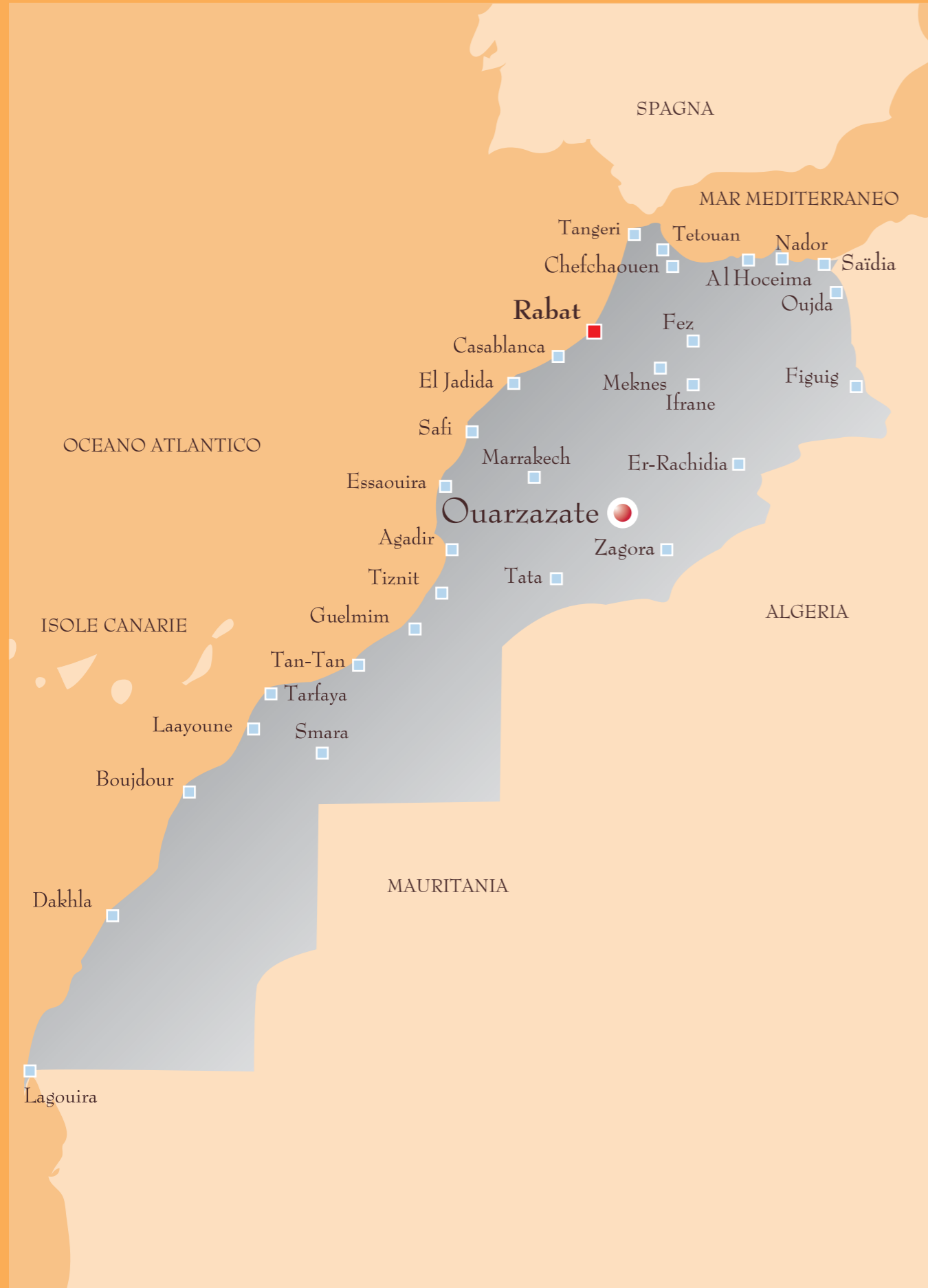


Ouarzazate

IN MAROCCO





Ouarzazate



- 5 Editoriale
- 6 Ouarzazate serena
- 8 La strada delle Qasba
- 10 La Qasba di Aït Ben Haddou
- 12 Ouarzazate, la città del cinema
- 16 Ai ritmi del deserto
- 18 Ouarzazate diversamente
- 20 Nel cuore delle oasi
- 22 Il fascino del deserto
- 24 Sulle tracce dei nomadi
- 26 Informazioni e indirizzi utili



Un panorama mozzafiato

Editoriale



L'emozione infinita del profondo Sud

Ci sono nomi che sono già promessa di viaggio e Ouarzazate è uno di quelli. Sorta nell'incrocio tra le valli del Drâa, del Dadès e dello Ziz, guardiana dei tesori più ripresi dai grandi di Hollywood, custodisce gelosamente un patrimonio e una natura eccezionale. Qui, nel deserto, in una cornice insolita dove la sabbia crea dune e palazzi, dove l'acqua fa nascere oasi verdi e vallate, si capisce il significato della parola miraggio...

Ouarzazate è l'inizio di un viaggio emozionante verso il profondo Sud. Attraverso la strada ed in mezzo al nulla emergono villaggi fortificati di un'altra epoca, le ombre delle palme sulle mura, l'acqua di un fiume che scorre lentamente: il tempo si è fermato...



Ouarzazate serena



Signorine del Sud in abiti tradizionali

La città di Ouarzazate è stata essenzialmente un crocevia commerciale per le carovane in viaggio verso Fez o Marrakech, in provenienza dall'Africa nera. Qasba e villaggi in pisè, oasi verdeggianti e paesaggi lunari, questi scenari naturali da sogno non potevano lasciare indifferenti i visitatori. È diventata rapidamente una tappa turistica ideale e sorprendente per un soggiorno tranquillo, generoso e ospitale. Ouarzazate ha svilup-

pato tutte le infrastrutture necessarie e la capacità di assicurare un soggiorno confortevole ai suoi ospiti: l'aeroporto internazionale, alberghi di lusso, club vacanze, centro congressi, ristoranti e club da golf.

Ouarzazate si è insediata all'ombra delle palme lasciando dietro di sé un'immensità rocciosa spazzata dai venti del Sahara e anticipa le sensazioni estreme del deserto.



Qasba di Taourirt



Il tappeto, un'arte basata su una tradizione ancestrale



Punto di partenza della "via delle oasi", Ouarzazate è anche il punto di arrivo delle culture e dell'artigianato. Nel suo suq troviamo, henné, datteri, rose, spezie e salvia, accanto a vasellami berberi, oggetti in pietra intagliata, coperte e tappeti Taznaght noti per i loro disegni geometrici.

Il centro artigianale

Questo edificio moderno comprende i laboratori degli scultori su pietra, rame o argento. Troviamo tappeti e ricami che si caratterizzano per l'originalità del loro design, i loro colori brillanti e la lana, utilizzata. E' anche il luogo adatto per godersi un buon tè alla menta, ammirando la Qasba di Taourirt.

La strada delle Qasba



Maestose e immortali, le Qasba sfidano i viaggiatori e il tempo che passa

La **Qasba**, il castello di sabbia che si erge orgogliosamente sulle colline e grandi cittadelle rosa attirano lo sguardo. Sono le famose Qasba del Sud, le case costruite in pisè, una miscela di argilla e paglia, straordinarie per la loro originalità e rara eleganza. In Marocco, la Qasba mantiene la sua accogliente poesia. Serena nella sua forza, esprime la vittoria e il culmine di questa piccola vita di montagna. Inoltre, è perfettamente adattata non solo al paesaggio locale, ma anche alla vita sociale dei montanari sedentari. Eterna è il patrimonio, l'eredità tanto cara alla gente del Sud.

La Qasba di Taourirt

La maestosa Qasba di Taourirt è un monumento storico appartenente al patrimonio nazionale. Costruita nel XIX secolo era la più grande residenza del Pascià di Marrakech. Affascinante per le sue numerose

torri merlate, la sua architettura, i suoi disegni geometrici, l'interno è riccamente decorato con stucchi dipinti e cedro. La Qasba è stata oggetto di un importante restauro, con la creazione all'interno di gallerie espositive, una biblioteca e un anfiteatro.

La Qasba di Tifoultout

Costruita nel XVII secolo per ricevere gli ospiti del Pascià di Marrakech, è stata ristrutturata tre anni fa e trasformata in albergo ristorante. Si trova vicino al villaggio di Tifoultout, adiacente al fiume Drâa. L'ambiente offre pace e tranquillità. Dalla terrazza si può ammirare la città di Ouarzazate dall'alto e tutte le montagne che circondano la Qasba.

Meno ben conservata, ma altrettanto notevole, la **Qasba delle Cicogne** (talmasla). Questo complesso di strutture murarie com-



Villaggio fortificato, il Ksar è costituito da diverse Qasba raggruppate che creano un insieme architettonico di rara bellezza

posto da tre livelli, di cui il più alto appositamente decorato è diventato il luogo di sosta favorito delle cicogne in migrazione.

Situata nel palmeto di Koura, la **grande Qasba Amridil** si distingue per il suo patio quadrato rialzato su quattro livelli e circondato da quattro grandi torri.

La sua disposizione interna è tradizionale: il primo piano per la cucina, gli altri per le abitazioni e le torri come depositi per l'immagazzinamento degli alimenti.

Iniziata nel 1860 e arricchita di edifici nel corso dei decenni, la **Qasba Telouet** è una vera opera d'arte, allo stesso tempo fortezza, castello e caravanserraglio. Legno verniciato, ferro battuto, stucco scolpito, mattonelle smaltate. Si dice che 300 lavoratori abbiano lavorato per tre anni a scolpire i soffitti e le pareti.

Non meno di cinque piani e nove torri per l'imponente **Qasba Tamdakht**, costruita nel XIX secolo e in fase di restauro. Il suo cortile interno originale è circondato da belle arcate che offrono una vista mozzafiato sul villaggio fortificato.

La **Qasba Tamnougalt** costruita nel XVI secolo, è uno delle più antiche del Marocco. Soffitti lignei dipinti, gesso scolpito, disegni geometrici si possono ammirare al suo interno. E l'esempio tipico del Ksar.

Le mura del **Ksar di Amzrou** sono a strapiombo sulla strada M'hamid. Questo villaggio è diviso in due parti: una musulmana composta da una moschea, l'altra ebraica con una sinagoga e un Mellah (quartiere ebraico).



Qasba Telouet

La Qasba di Aït Ben Haddou

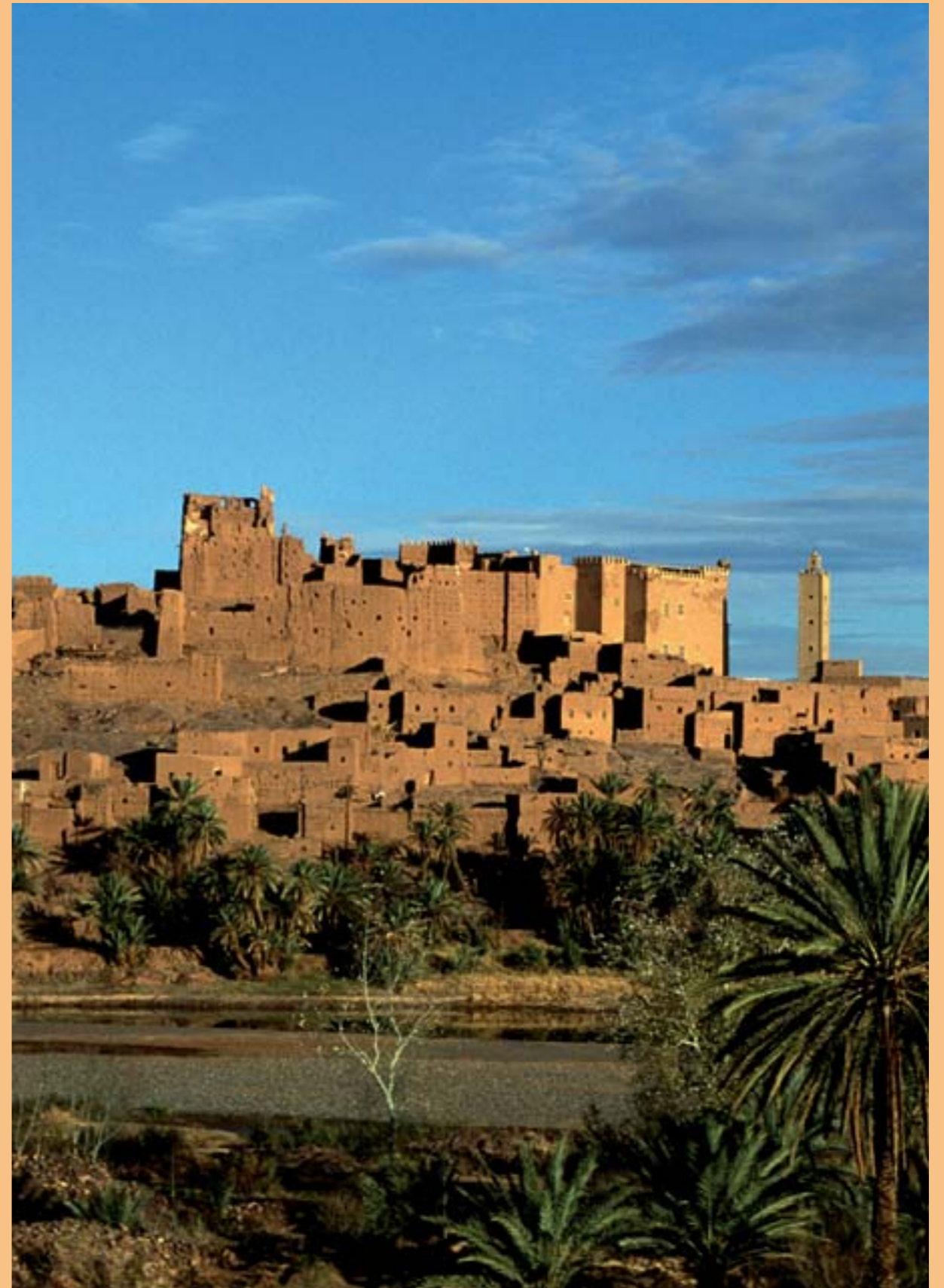


Il castello di sabbia

Di una bellezza mozzafiato la Qasba di Aït Ben Haddou domina la Valle Ounila. Classificata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco, questo complesso di Qasba in pisè è uno dei più antichi e maestosi del Marocco. La costruzione della prima opera muraria, granaio eretto in cima alla collina, risalirebbe al secolo XI. Il villaggio si è poi sviluppato con le case, i granai, una stalla, un pozzo e un muro protettivo.

In questo villaggio museo situato una trentina di chilometri da Ouarzazate, l'architettura del luogo è notevole. Le pareti esterne hanno poche persiane e solo due porte per controllare gli ingressi e le uscite. All'interno, piazza, moschea, scuola islamica e case condividono lo spazio.

Immortalata nei film come "Lawrence d'Arabia", "Babel" o "Indiana Jones", questa fortezza si erge come un diamante grezzo nella roccia circostante.



Qasba di Aït Ben Haddou

Ouarzazate, la città del cinema



Americani, italiani, francesi, i più grandi registi vengono girare nel sontuoso scenario di Ouarzazate

Ouarzazate, nuova Hollywood

Con i suoi bellissimi paesaggi, la sua luce eccezionale e le condizioni climatiche ideali, Ouarzazate ha sedotto molto presto il mondo del cinema. Lo stesso Louis Lumière ha girato in Marocco nel 1897 il suo "Cavaliere Marocchino". Nel 1954, è stata la volta di "Ali Babà e i 40 ladroni", un film di Jacques Becker con l'indimenticabile Fernandel. Segue il famoso "Lawrence d'Arabia" girato da David Lean nel 1962. Negli anni '80, l'industria cinematografica arriva con molto clamore e si realizzano film con grossi budget di produzione come "Kundun" di Martin Scorsese, "Il gioiello del Nilo" di Lewis Teague,

"Tè nel deserto" di Bernardo Bertolucci, "Il gladiatore" e "Le crociate" di Ridley Scott, "Asterix e Obelix" di Alain Chabat.

Inoltre a Ouarzazate ci sono tre importanti studi cinematografici. Tra questi gli Studi Atlas, fondati nel 1983, che vale la pena visitare. Aperti al pubblico, offrono uno spettacolo glorioso con faraoni giganteschi che custodiscono le loro porte. Si possono ammirare le sontuose scenografie di film, laboratori di decorazione e scoprire il lato nascosto della produzione cinematografica.



Dal Tibet all'Egitto antico, da Roma antica al Sudan, tutti gli scenari vengono realizzati a Ouarzazate

Il cinema ha una scuola a Ouarzazate

Ouarzazate non solo attira i registi di ogni provenienza, ma anche gli appassionati di cinema. Per soddisfare la forte richiesta di risorse umane da parte dei professionisti del cinema, Ouarzazate ha creato un istituto di formazione per i diversi mestieri di quest'arte: scena e attrezzature, gestione della produzione, scenografia ed accessori, acconciatura e trucco, costumi e vestiti e effetti speciali.



Il Museo del Cinema, altra curiosità, si trova in un ex studio italiano degli anni '90. Se l'esterno è tipicamente marocchino, una volta all'interno, i visitatori si trovano immersi nella Grecia antica, nell'antico Medio Oriente, nel cortile di una chiesa o una prigione poco accogliente. Di una verosimiglianza inaudita, eppure queste scenografie sono realizzate in gesso! Un ottimo modo per ammirare l'abilità degli artigiani della città.



La Qasba di Ait Ben Haddou classificata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco

Ai ritmi del deserto

La valle delle rose

Famose in tutto il Marocco, le rose della Valle di Kalaa M'Gouna sono apprezzate per la loro bellezza ed il loro aroma eccezionale. La loro raccolta a maggio è un'occasione di grande festa, il Moussem delle Rose. La rosa che si trova in questa valle si chiama rosa damascena ed è resistente al freddo e alla siccità.

E' stata probabilmente introdotta dai pellegrini di ritorno dalla Mecca, nel decimo secolo, che avrebbero lasciato cadere i semi sulla strada. Da allora, le rose ornano e profumano con la loro fragranza tutta la valle.

Tra le specie più profumate, viene coltivata in magnifici roseti e serve alla produzione di un'acqua di rose delicata e molto pregiata. A partire dall'inizio di maggio le donne collegano uno a uno questi fiori preziosi all'alba. Ogni anno, in una settimana, vengono raccolte da 3 a 4.000 tonnellate. Al termine della raccolta iniziano i festeggiamenti che durano tre giorni. Gli abitanti di tutti i villaggi vicini si riuniscono a Kalaa M'Gouna. Mostre, pro-

dotti artigianali (gioielli, tappeti) e agricoli, eventi musicali e concorsi accompagnano questa festa. Le donne artigiane delle cooperative saranno liete di iniziarvi ai loro metodi di distillazione per ottenere l'acqua di rosa e di produzione di creme e profumi.

Grande festa dei datteri

Quando le luci più belle risplendono sul profondo Sud del Marocco, siamo vicini alla grande festa dei datteri nel mese di ottobre. Questa regione contiene non meno di un milione di palme. La produzione è anche molto diffusa (Bouzekri, Boufegous, Majhoul, Bouslikhan). La festa dei datteri è l'occasione, per le tribù del Sud, di ritrovarsi intorno ai canti e danze della tradizione berbera più pura mentre la tradizionale corsa dei cammelli si svolge tra le dune. Per la degustazione, si possono assaggiare datteri dolci, fondenti, aromatici, essiccati sotto il sole estivo oppure nel panino chiamato "medfouna" farcito con uova, cipolla e, spezie. Una vera delizia!



Festa delle Rose, un'adunanza intorno al fiore più bello del Paese: la rosa damascena



Le feste regionali tradizionali si susseguono secondo il calendario delle raccolte e danno un'idea delle ricchezze culturali del profondo Sud

Celebrazione della cultura Ahwach

Nel cuore della prestigiosa Qasba Taourirt, il Festival Nazionale di Ahwach si svolge ogni anno a settembre per rafforzare e celebrare questo patrimonio orale ancestrale. Una miscela di tamburi, danze, improvvisazioni poetiche, canti solistici e di gruppo, l'Ahwach è un intrattenimento completo. Ogni tribù del profondo Sud ha la sua propria compagnia e il festival è l'occasione per raggrupparle per uno spettacolo unico. In aggiunta, mostre, sfilate, proiezioni di film, spettacoli teatrali e conferenze accompagnano i festeggiamenti.



Ouarzazate diversamente



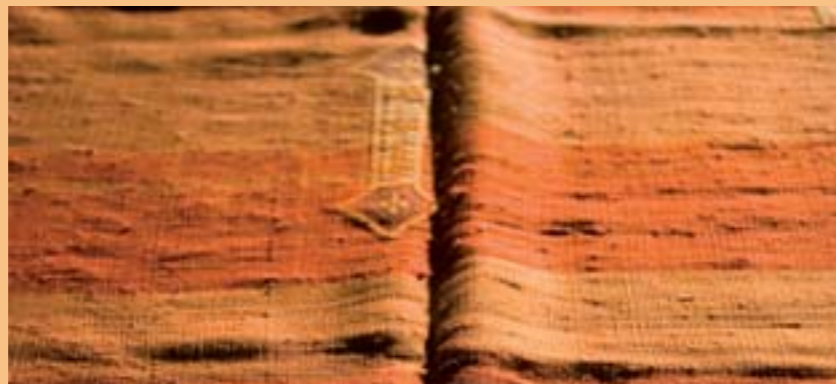
Gite nella regione offrono indimenticabili giri in 4x4, mountain bike, cammelli, quad, o semplicemente a piedi

Una notte nel deserto

Immaginate il silenzio totale, il cielo a portata di mano, la sensazione di essere più vicino alle stelle... Una notte nel deserto è un'esperienza unica e indimenticabile. Il bivacco vi invita a una totale immersione tra le dune del deserto. Sotto tende berbere attrezzate, potrete godere del fascino indimenticabile del luogo, la magia del tramonto e quella dei primi raggi dell'alba.

Il giardino d'estate

Perso in un deserto di pietra gialla, a pochi chilometri di Ouarzazate, il lago di Fint e la sua incredibile oasi di vegetazione lussureggiante sembrano un miraggio. Le palme, eucalipti, cedri, cipressi, bambù circondano l'immensa distesa d'acqua che alimenta i fiumi della valle. Paradiso degli uccelli, diverse varietà di specie vi ritrovano le proprie radici: aquile, falchi, poiane, cicogne, passeri, allodole, gazze, cincie, fringuelli.



Tappeti di Taznakht



Bivacco nel deserto

Il tappeto di Taznakht

Considerati tra i più antichi confezionati in Marocco, i tappeti Taznakht sono oggi l'orgoglio dell'artigianato marocchino. Originario dell'Alto Atlante, il tappeto di Taznakht è fatto di nodi su due linee; lo sfondo è giallo, i disegni sono geometrici, con colori densi come il rosso, verde scuro e bianco.

Le materie prime utilizzate in questi tappeti sono tratte da pura

lana o cotone di buona qualità. Il fili si distinguono dalla loro filatura perfezionata. I colori sono ottenuti dalle piante della regione. Di origine berbera, i motivi prendono a volte le forme e le linee della natura, a volte i caratteri dell'alfabeto Amazigh.



Nel cuore delle oasi

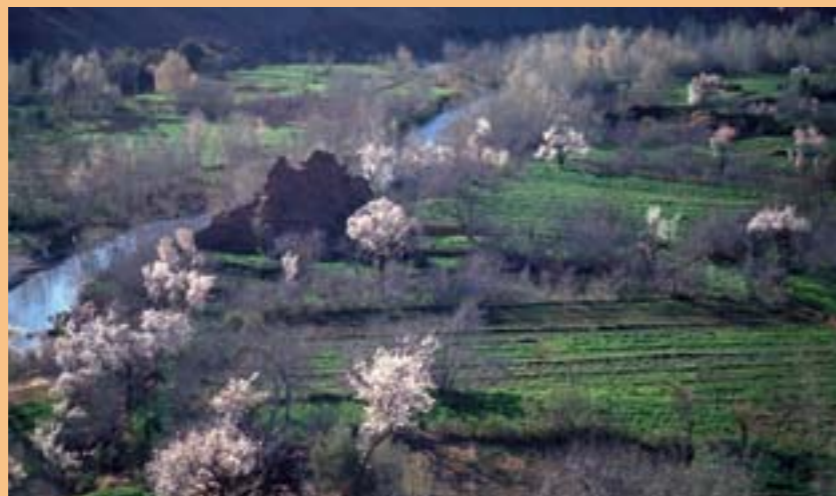


Soprannominata "via delle mille Qasba", la Valle del Dadès offre paesaggi sorprendenti e autentici

Partendo da Ouarzazate ci sono tantissime possibilità di escursioni. Seguendo il letto dei fiumi, si possono scoprire le valli più belle del Marocco.

La Valle del Dadès

È uno dei paesaggi mozzafiato del Marocco, il più straordinario. La valle delle mille Qasba, incuneata tra il Jbel Sarho e il massiccio dell'Alto Atlante e il fiume Dadès, attraversa un territorio arido e desertico. Dai palmeti ai giardini, la strada porta alle rose di Kalaa M'Gouna. All'improvviso la valle restringe le sue pareti imponenti formando le Gole del Dadès.



Le Gole del Dadès

Un enorme blocco di calcare tagliato da un colpo di sciabola. In questo universo scosceso, dilaniato, le Qasba sposano i colori accesi viola e rosso. Un fiume freddo scorre sul fondo della gola, i più avventurosi possono scendere il letto del fiume, in kayak o semplicemente a piedi per 1 o 2 km. La strada si trasforma poi in pista, attraversa il Dadès, si arrampica su un ripido canyon, habitat naturale degli uccelli e dei mulloni.



Mandorli, palme da datteri, fichi, ulivi, un' oasi di freschezza

Le Gole del Todra

Su questa stessa strada, i giardini lasciano il passo ad un paesaggio color rosso e ocra dove la roccia prende il sopravvento per scavare impressionanti gole. La più affascinante è la Gola del Todra, il gran canyon del Marocco, che nel punto più stretto raggiunge i 300 metri di profondità ed è attraversata da un fiume dall'acqua cristallina, il Todra. Tra queste mura di pietra, le sponde del fiume offrono piste da seguire, per oltre 600 metri. Nel fondo della gola si trova

la sorgente dei "pesci sacri", una sorgente d'acqua calda dove vivono pesci che nessuno ha il diritto di pescare.



Le Gole del Dadès

Il fascino del deserto



Il palmeto del Tinghir

Da Tinghir a Erfoud

La prima sosta necessaria è la città Tinghir punto di partenza delle spedizioni in 4x4 attraverso il deserto. Costruita a terrazze allo sbocco delle gole del Todra, Tinghir è dominata da una collina su la quale sorgono le rovine di un'antica Qasba.

La Valle dello Ziz

In questa valle verso Errachidia il fiume Ziz scava la sua strada nella roccia calcarea, circondata da alte scogliere aride di color rosso. Il fiume porta verso una incredibile superficie d'acqua, color verde smeraldo, bordeggiata da una sottile striscia di verde sulle rive color rosso ombreggiate da albicocchi. I palmeti si susseguono lungo il fiume e gli ksour dominano il paesaggio. Su entrambi i lati della strada si ergono pozzi di scavo e di manutenzione dei qanat. I qa-



La Valle dello Ziz

nat sono costituiti da una serie di cunicoli verticali simili a pozzi, collegati da un canale sotterraneo in lieve pendenza, questo sistema attinge ad una falda acquifera in maniera da trasportare l'acqua in superficie che serve per l'irrigazione. Il fiume prosegue la sua strada verso sud alimentando l'immenso palmeto del Tafilalet.

La tappa successiva, Erfoud, è la grande oasi Tafilalet con oltre 700.000 palme da dattero. Una torre fortificata (borj), domina il piccolo paesino perso nel bel mezzo delle pietre. Da qui si vede un panorama mozzafiato sul palmeto di Erfoud e sul deserto che si staglia all'orizzonte.

Bisogna assolutamente assaggiare la specialità culinaria del posto: la kahlia, un tajine di agnello con uova, cipolla, pomodori, peperoni e insaporito con 44 spezie diverse.



Le dune di sabbia dorata, cambiano a seconda di come girano i venti e secondo la luce del sole

Da Rissani a Merzouga

Attraversando il deserto nero, le dune rosse, l'acqua azzurra del dayet Serji, da dove prendono il volo i fenicotteri rosa, si raggiunge la cittadina di Rissani, culla della dinastia Alauita. Il mausoleo di Moulay Ali Cherif, il fondatore della dinastia, induce alla meditazione. Antico centro carovaniero, la città rimane un importante luogo di scambio, grazie al suo grande suq. Il cuoio è di qualità eccezionale: sottile e flessibile, è fatto da pelle di capra conciata con cortecce di tamerici.

Più lontano, le strade asfaltate cedono il passo alle piste. Merzouga e le dune appaiono. Sabbia rossa a perdita d'occhio e un paesaggio che cambia continuamente a seconda di come girano i venti e secondo la luce del sole. E' l'Erg Chebbi, un immensità di dune che raggiungono i 150 metri di altezza. Assistere all'alba o al tramonto tra le dune è un'esperienza unica. Trekking, bivacchi, gite in cammello vengono proposti per esplorare il Sahara e i suoi misteri.



Rissani

Sulle tracce dei nomadi



La Valle del Drâa

A circa cinquanta miglia a sud di Ouarzazate, la Valle del Drâa è un susseguirsi di palmeti che creano l'effetto di una onda verde lunga 200 km.

Fiume più lungo del Marocco, il Drâa irriga le sponde della valle offrendo acqua per le coltivazioni di cereali, henné, verdure e i datteri (sedici varietà) migliori del Paese.

Da Zagora Tameghroute

Famosa per il suo cartello "Timbuctu a 52 giorni", ultima oasi della via carovaniera prima del deserto, Zagora sorprende per i suoi colori: grappoli di datteri in cima alle palme, fiori di alloro, case di terra colore ocre, il sole accecante... Il panorama è splendido.



Il percorso si immerge tra le montagne e poi scorre attraverso una striscia di terra coltivata.

Lungo la strada, diversi ksar sono da visitare: a Tamenougalt, a Igdaoun, a Tinzouline.

Il villaggio di Tameghroute è particolare perché ospita diverse moschee dai tetti di tegole blu e dai minareti bianchi, una madrasa famosa e, naturalmente, la celebre biblioteca di Zaoui Naciria. Il villaggio è anche noto per le sue ceramiche. Diversi laboratori di vasai all'aperto sono dotati di forni rudimentali dove vengono fabbricati vasi, piatti, brocche ed altri recipienti.



Silenzio totale, sabbia a perdita d'occhio nelle dune immense di Ch'gaga, l'impressione di essere solo al mondo

Dune di Tinfou a M'hamid El Ghizlane

Alla periferia di Tinfou, i veicoli sono rari ed i pastori cedono il passo ai nomadi. Vi pervade la sensazione di raggiungere la fine del mondo. Ma è arrivando a M'hamid El Ghizlane che il vasto e autentico deserto prende tutta la sua pienezza. Questo villaggio contiene sette piccoli duar che hanno mantenuto le influenze etniche arabe, berbere, ebraiche e saharawi. Questa è la mecca della

cultura nomade ed ogni anno un festival internazionale che riunisce i nomadi del mondo celebra le loro antiche tradizioni. Il villaggio di M'hamid El Ghizlane è circondato da impressionanti erg sabbiosi: Erg Lihoudi, le dune di Borgarn, le dune urlanti, Erg Smar e le dune Ch'gaga, le più grandi. 4x4, cammelli, bivacchi aspettano gli appassionati d'avventura.



Informazioni e indirizzi utili

Informazioni Pratiche

Formalità:

Passaporto valido per un soggiorno di una durata inferiore a 90 giorni. La carta d'identità può essere sufficiente se il viaggio è organizzato da una agenzia di viaggio per un gruppo di più di 8 persone. Alcune cittadinanze necessitano di un visto, informarsi presso le rappresentazioni diplomatiche o consolari marocchine del proprio paese. Non sono richieste vaccinazioni per entrare in Marocco. Se il vostro animale domestico vi accompagna, munirsi del suo certificato di vaccinazione antirabbica rilasciato da almeno 1 mese ma non più di 6 mesi prima della partenza.



Cambio:

La moneta del Marocco è il dirham, che è diviso in 100 centesimi. La valuta deve essere cambiata nelle banche o istituti riconosciuti.

Fuso orario:

Situato sul fuso orario di Greenwich, il Marocco segue l'ora GMT.

Calendario degli eventi:

Marzo : Rally Aïcha des Gazelles
 Aprile : Marathon des Sables
 Maggio : Festival delle Rose
 Settembre : Festival Internazionale Desert Music

Indirizzi e link utili

Delegazione Regionale per il Turismo:
 Avenue Mohammed V, BP. 297
 Tel.: 05 24 88 24 85
 Fax : 05 24 88 52 90

Consiglio Provinciale del Turismo:
 Avenue Mohamed V BP. 297 - Ouarzazate
 Tel.: 05 24 88 24 85
 Fax : 05 24 88 52 90

Consiglio Provinciale del Turismo:
 Provincia di Zagora
 e.mail: cptzagora@gmail.com

Aeroporto: B.P. 30
 Call center: 08 90 00 08 00

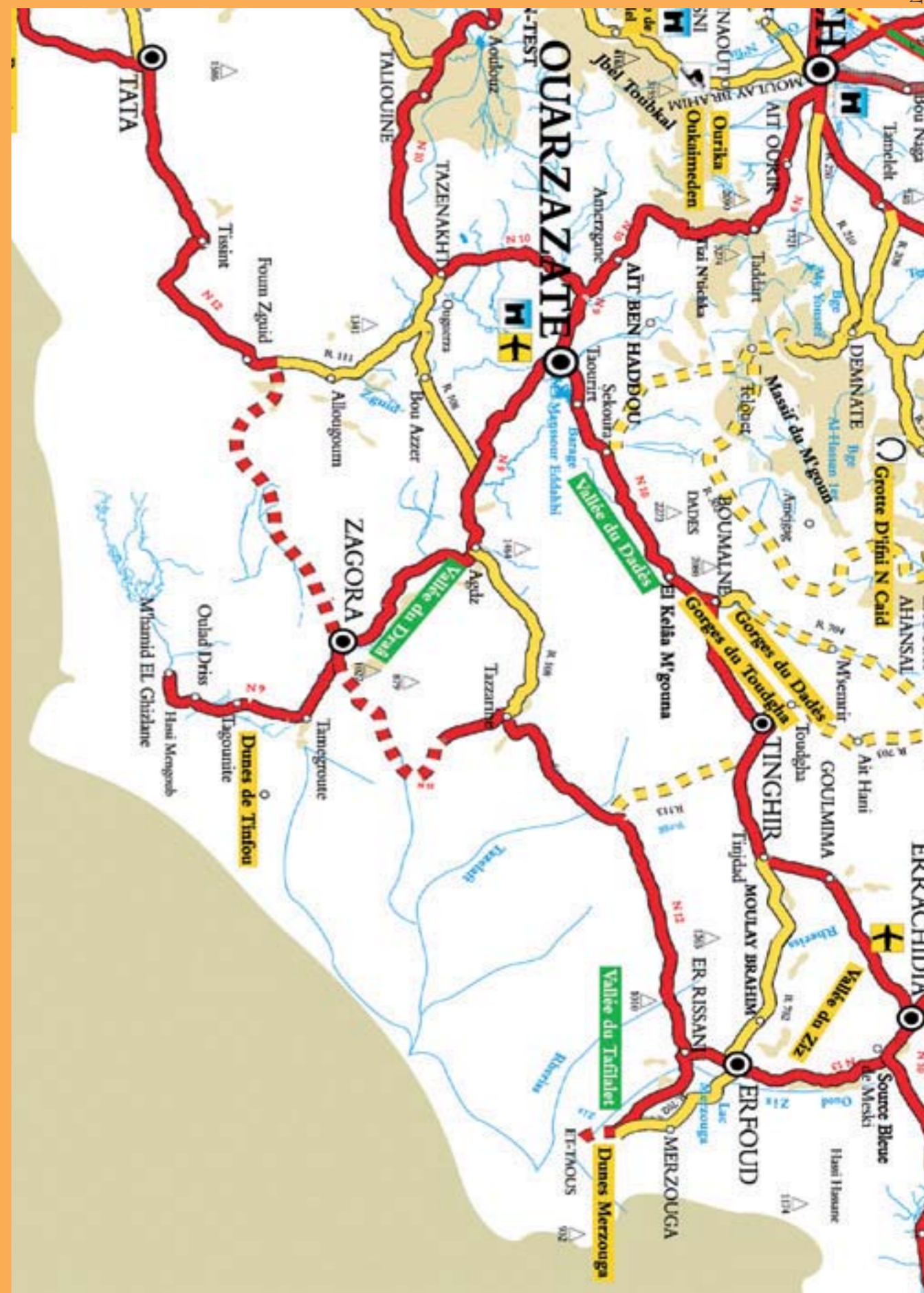
Meteo: www.meteoma.net

Office des Changes:
 (Uffici cambio valuta) www.oc.gov.ma

Informazioni telefoniche:

Polizia 19
 Vigili del fuoco 150
 Emergenza 160
 Soccorso stradale 177

Per ulteriori informazioni: www.visitmorocco.com





ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DEL MAROCCO

WWW.VISITMOROCCO.COM